“Palazzolo è”, torna il Meraki Book Festival: appuntamento con la lettura e la cultura

Tutto pronto a Palazzolo per la la quinta edizione del Meraki Book Festival, l’ormai consueto e atteso appuntamento con la lettura e la cultura curato dall’Associazione Meraki ETS.

Da oggi al 13 settembre, il centro storico del borgo si trasformerà in un cantiere culturale diffuso, snodandosi tra tre luoghi simbolo del cuore cittadino: lo Spazio San Sebastiano contemporary, la sala Auditorium e l’Atrio comunale.

Il programma della tre giorni si preannuncia ricco di momenti dedicati al dialogo e alla scoperta: dalle presentazioni di libri con autori agli incontri di approfondimento, fino agli spazi espositivi pensati per valorizzare l’editoria e l’artigianato. Tra le attrazioni principali figurano la mostra Didascalico! ospitata presso lo Spazio San Sebastiano / Casa Bramante, la Fiera del libro curata da case editrici indipendenti sotto gli Archi del Municipio e il Market Creativo allestito nell’Atrio Comunale.

Un’occasione per appassionati di lettura, curiosi e famiglie per vivere il fascino del centro storico attraverso le pagine dei libri. L’ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito.

La Camera Penale di Siracusa avvia la rilevazione sulle condizioni di detenzione nelle carceri

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha dato il via libera alla rilevazione sulle condizioni di detenzione negli Istituti penitenziari della provincia di Siracusa, deliberata dal Consiglio direttivo della Camera Penale "Pier Luigi Romano" il 1° settembre 2026. Con la nota del 10 settembre il Capo del Dipartimento, Stefano Carmine De Michele, ha comunicato di non ravvisare, "in un'ottica di massima trasparenza", motivi ostativi all'avvio dell'iniziativa secondo le modalità prospettate, demandando al Provveditorato regionale e alle Direzioni degli Istituti di impartire le disposizioni affinché il personale di vigilanza abbia contezza dell'autorizzazione, in modo che la rilevazione potrà così svolgersi in modo omogeneo a Cavadonna, Augusta e Noto. Il meccanismo è interamente interno al rapporto difensivo in quato il difensore consegna al proprio assistito una scheda in sede di colloquio, l'interessato la compila di proprio pugno e la restituisce per posta come corrispondenza con il difensore, il difensore la trasmette alla Camera Penale, che ne cura l'aggregazione. I dati identificativi restano riservati, ovvero all'esterno saranno portate soltanto le problematiche segnalate, in forma anonima e aggregata, con la quantificazione per Istituto e per area di criticità. La scheda non sostituisce il reclamo al Magistrato di sorveglianza né alcun altro rimedio individuale. L'iniziativa nasce dalle visite compiute in agosto nell'ambito dell'iniziativa nazionale dell'Unione delle Camere Penali Italiane "Ristretti in Agosto", che hanno restituito un quadro complessivamente peggiorato rispetto all'anno precedente. La

testimonianza di una delegazione si esaurisce in poche ore, un insieme di segnalazioni consistente, riferito a fatti specifici e proveniente da chi quelle condizioni vive ogni giorno, resta come dato e come tale può essere portato nelle sedi istituzionali. L'iniziativa non ha carattere di contrapposizione all'Amministrazione penitenziaria, della cui sollecitudine la Camera Penale prende atto con apprezzamento: la condizione materiale della detenzione e la sicurezza di chi in carcere lavora sono lo stesso problema osservato da due lati. La prima ricognizione sarà chiusa al 15 ottobre 2026; la raccolta resterà poi aperta e periodicamente aggiornata. Gli esiti saranno trasmessi, in forma anonima e aggregata, al Dipartimento, al Provveditorato regionale, alle autorità competenti e all'Osservatorio Carcere dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Inizia la fase 2 della depurazione industriale: al via i distacchi da Ias, completi entro metà 2027

La zona industriale di Siracusa entra nella "fase 2" della depurazione dei reflui. Settembre segna infatti l'avvio dei distacchi delle grandi aziende dagli impianti di Ias, così come previsto dal provvedimento della Procura di Siracusa. È l'inizio di un processo destinato a modificare profondamente l'assetto della depurazione nel polo petrolchimico. Entro la fine dell'anno, quasi tutti i principali operatori industriali smetteranno di conferire i propri reflui negli impianti del depuratore consortile, trasferendo progressivamente il

trattamento all’interno dei propri stabilimenti.
I grandi player del petrolchimico hanno realizzato, o stanno completando, sistemi autonomi di depurazione nel rispetto della tempistica indicata dalla magistratura. A chiudere il percorso sarà Sonatrach che ha comunicato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica la previsione di completare il proprio sistema entro giugno 2027.
Per la società, lo slittamento rispetto alla scadenza originariamente prevista sarebbe legato a “cause di forza maggiore”. In particolare, durante l’esecuzione dell’intervento – si apprende da fonti industriali – sarebbero emerse esigenze di modifica del progetto connesse alle caratteristiche geologiche dell’area interessata dai lavori. A queste si sarebbero aggiunte difficoltà nell’approvvigionamento di alcuni materiali, in un contesto internazionale segnato dalla crisi nell’area di Hormuz e dalle conseguenti ripercussioni sulle catene di fornitura.
L’investimento complessivo per l’impianto interno di recupero e riciclo delle acque ammonta a circa 100 milioni di euro. Una volta completato, il sistema consentirà a Sonatrach di recuperare e riutilizzare l’acqua nei propri processi industriali, in particolare per il raffreddamento degli impianti, riducendo così il ricorso all’emungimento dalla falda.
Parallelamente, in dirittira d’arrivo un altro intervento destinato a migliorare ulteriormente la qualità del trattamento. È infatti in corso la realizzazione di un ulteriore sistema di depurazione, con un investimento di circa 5 milioni di euro, finalizzato all’affinamento del prodotto destinato allo scarico.
Con il distacco delle grandi aziende che sarà completato entro la metà del prossimo anno, si pone il tema di quale funzione dovrà assumere il depuratore consortile per rimanere in esercizio. Nato principalmente per servire il polo petrolchimico, dovrà essere capace di convertirsi ad una funzione di depurazione prettamente civile. Attualmente, Priolo e Melilli conferiscono già in Ias i loro reflui urbani.

Ma si tratta di quantità non sufficienti a garantire il funzionamento di una struttura pensata per grandi volumi. E allora prende sempre più corpo la possibilità di collettare in Ias anche i reflui di Siracusa, trasferendoli da Canalicchio e liberando così il porto Grande dagli scarichi del Grimaldi.
E qui entra in gioco la partita delle competenze. In Regione si sta discutendo del futuro del depuratore consortile e, sulla base degli ultimi confronti, sembra delinearsi la volontà di Palermo a procedere ad un'acquisizione diretta della gestione del depuratore. Resta però da stabilire chi, in questa ipotesi, dovrebbe farsi carico delle opere necessarie per il possibile collettamento dei reflui di Siracusa verso Ias. In campo ci sarebbero il Comune di Siracusa oppure il gestore del servizio idrico integrato, ma sul punto non esiste ancora un quadro definitivo. Intanto il fattore tempo continua a scorrere, tenendo con il fiato sospeso i lavoratori della Industria Acque Siracusane.

Anno scolastico a Siracusa, tra vecchi problemi e l'attesa dei nuovi plessi: "Servizi attivi dal primo giorno"

Prima campanella oggi in diversi istituti scolastici siracusani. Sebbene per la Sicilia l'inizio del calendario scolastico sia stato fissato per il 15 settembre, in alcune scuole è stato disposto un programma di ingressi scaglionati a partire da oggi. Dopo settimane di discussioni e di polemiche

sull’assenza di climatizzazione in molte aule, in che condizioni inizia l’anno scolastico a Siracusa? “Non vi è dubbio che abbiamo in molti casi edifici scolastici datati. Ma è anche vero che come amministrazione, in questi anni, abbiamo impiegato una quantità di risorse enormi per l’edilizia scolastica”, dice il vicesindaco Edy Bandiera, assessore all’Istruzione. “Alla scadenza del Pnrr, lo scorso 31 agosto, siamo arrivati con 3 plessi scolastici efficientati dal punto di vista energetico con investimenti per 3 milioni di euro e 5 moderne scuole costruite ex novo, per un importo di circa 12 milioni di euro. Saranno inaugurate a breve, al termine dei 60 giorni circa concessi per le opere residuali, quindi per i piccoli interventi. Nei prossimi mesi ci saranno spostamenti, qualcuno lascerà la scuola vecchia per spostarsi in quella nuova. Abbiamo realizzato plessi ad Epipoli, abbiamo demolito e ricostruito la scuola di via Decio Furnò, nuove realizzazioni alla Pizzuta, a Cassibile, in contrada Carrozziere. E questo è merito anche del gran lavoro svolto dal settore edilizia scolastica e dal collega di giunta Enzo Pantano”.

Per il plesso di via Calatabiano, uno dei più recenti, è in corso l’assegnazione alla scuola Costanzo, anche per questioni di vicinanza territoriale. Le cinque classi realizzate in via Beneventano del Bosco, come oneri di urbanizzazione del vicino supermercato, saranno assegnate alla Chindemi.

Sono intanto in corso gli ultimi lavori all’interno degli edifici scolastici dove erano state segnalate problematiche problematiche relative ad umidità, infiltrazioni, pareti scrostate e simili. Il Comune di Siracusa ha stanziato 600mila euro per quegli interventi. Una parte residuale è stata destinata all’acquisto di climatizzatori per le scuole in particolare sofferenza termica.

Quanto ai servizi per la scuola, “già da questa mattina abbiamo attivato l’Asacom, l’assistenza per l’autonomia e la comunicazione per bambini e ragazzi che hanno necessità. Con fondi comunali, garantiamo la continuità grazie a 3,4 milioni di euro in bilancio. Quindi – sottolinea Bandiera – garantiamo

la giusta assistenza a 369 bambini, grazie ad oltre 200 operatori Asacom. E siamo riusciti ad aumentare il numero di ore di assistenza erogate. Passiamo da un minimo di otto ore, fino a venti settimanali. Tanti comuni del Meridione, ma anche del nord Italia, sono fermi a 5-6 ore. Noi, invece, ne diamo tutte quelle previste dal Pei che è il piano dell'esigenza individuale del bambino-ragazzo. Non è un fatto scontato e ringrazio gli uffici per l'impegno".
Per il servizio di mensa scolastica, nei comprensivi del capoluogo, si attende ottobre. "Attendiamo il primo ottobre perché in questa prima fase di settembre gli istituti fanno mezzo orario e quindi non siamo ancora al tempo pieno. Il servizio è stato aggiudicato un anno fà, con valenza biennale e quindi siamo al secondo anno e senza rischi di interruzione". La novità sarà rappresentata da un potabilizzatore di acqua, con microfiltri, in ogni istituto scolastico. Quindi acqua potabile direttamente dal rubinetto, con un taglio netto alla plastica ed alla spesa delle famiglie per le bottigliette.

A Noto si tornerà a scuola il 21 settembre, il sindaco Figura firma ordinanza. "Scelta responsabile"

Dopo un ulteriore sopralluogo nei plessi scolastici che ospitano le classi degli istituti comprensivi, il sindaco di Noto ha firmato un'ordinanza con cui si dispone lo slittamento delle lezioni al 21 settembre. Durante i nuovi controlli, è stata riscontrata la presenza di escrementi di roditori in

diversi ambienti e aule didattiche.
“Per garantire la massima tutela igienico-sanitaria di studenti, personale scolastico e famiglie, abbiamo disposto con ordinanza un intervento straordinario e approfondito di derattizzazione e disinfestazione”, spiega il primo cittadino Corrado Figura.
Il provvedimento riguarda gli istituti Melodia, Maiore e Raeli. “Una decisione necessaria e responsabile per garantire che gli ambienti scolastici siano pienamente sicuri, salubri e idonei alla ripresa delle attività didattiche”, aggiunge il sindaco. “Le operazioni saranno effettuate da una ditta specializzata e secondo le procedure previste, in coordinamento con il Servizio di Igiene Pubblica”.
Anche a Rosolini e Pachino le scuole riapriranno il 21 settembre, a seguito di ordinanza sindacale per disinfestazione. Ad Avola, il 18 settembre.

Sosta selvaggia di scooter e moto davanti al Palazzo degli Studi: “Nuovi stalli per arginare il problema”

Nuovi stalli per ciclomotori e motocicli in viale Armando Diaz, nei pressi del Palazzo degli Studi.

Dovrebbero essere realizzati nelle prossime settimane secondo una proposta avanzata dal consigliere comunale Salvatore La Runa di Forza Italia e sottoposta al consiglio comunale.

L’iniziativa, illustrata nel corso dell’ultima seduta consiliare, incontrando il favore dei componenti dell’assise

cittadina. L’idea è quella di risolvere il problema della sosta disordinata dei mezzi a due ruote sul marciapiede e davanti agli ingressi degli istituti scolastici Corbino e (fino ad oggi) Rizza, con conseguenti disagi per i pedoni e rischi per la sicurezza.

«Il tratto di Viale Diaz tra il Corbino e il Rizza è ogni mattina congestionato dalle moto degli studenti parcheggiate senza alcuna regolamentazione- spiega il consigliere La Runa- Con la creazione di stalli dedicati, ben delimitati con segnaletica orizzontale e verticale, restituiamo decoro, ordine e sicurezza a una zona nevralgica della città, frequentata ogni giorno da centinaia di ragazzi e famiglie».

Il progetto prevede l’individuazione di apposite aree di sosta su entrambi i lati della carreggiata, riservate esclusivamente alle due ruote, liberando così gli spazi pedonali e migliorando la viabilità.

“La proposta-conclude La Runa- ha incontrato l’impegno dell’amministrazione comunale ad attivare in tempi rapidi gli uffici tecnici per l’esecuzione dei lavori. Un piccolo intervento dal grande valore pratico che dimostra attenzione concreta ai giovani, alle scuole e al decoro urbano».

Inda, confronto in consiglio comunale su governance e statuto

Le vicende legate alla Fondazione Inda al centro della seduta del consiglio comunale di questa mattina. Nel corso della seduta convocata dal presidente Alessandro Di Mauro, l’assise

cittadina ha affrontato il tema portato all'attenzione dell'aula dal Partito Democratico, attraverso un ordine del giorno, la cui discussione, su richiesta della consigliera Gabriella Troia, è stato anticipato rispetto all'ordine dei lavori.

Il documento è stato illustrato da Massimo Milazzo che ha richiamato l'attenzione sui casi degli ultimi tre sovrintendenti: il primo, Calbi, che al termine del suo mandato non fu inserito della terna proposta dal Cga, e gli altri due, Told e Pitteri, entrambi dimissionari prima della scadenza. Secondo il consigliere, sono vicende che mettono in cattiva luce la Fondazione e che sembrano essere la conseguenza di una lacuna dello statuto in materia di competenze del sovrintendente e del consigliere delegato. Milazzo si è chiesto se non sia il caso di seguire l'esempio di altre fondazioni culturali, che non prevedono la figura del consigliere delegato e privilegiano il ruolo del sovrintendente, a cui spettano le scelte da cui dipende il successo dell'ente.
La risposta è arrivata dal sindaco, Francesco Italia, che è anche presidente del Cga Inda. Italia ha rivendicato i successi senza precedenti della ultime stagioni e ha parlato di "clima sereno" all'interno del consiglio di amministrazione, che recentemente è stato rinnovato e ha già deciso "all'unanimità" i titoli delle tragedie da mettere in scena nel 2028 e nel 2029. Il sindaco ha respinto, perché "falsa e sbagliata", l'immagine di una Fondazione "mangia-sovrintendenti". Calbi, ha detto ha concluso il mandato, mentre Told ha deciso di dimettersi perché aveva chiesto di modificare il suo contratto di assunzione a tempo di determinato in consulenza, richiesta che non poteva essere soddisfatta. Italia ha ammesso che le dimissioni di Pitteri "ci hanno sorpreso" ma ha anche spiegato che il sovrintende dopo soli tre mesi di contratto "aveva già deciso di partecipare ad altri due concorsi pubblici". Il sindaco ha ricordato che, secondo lo statuto, il consigliere delegato è

un organo della Fondazione mentre il sovrintendente è un dipendente a tempo determinato, statuto che fu approvato nel 2018, che viene rispettato e che stabilisce quali sono le competenze della due figure. La riforma, ha proseguito, è un tema di cui si discute e non è escluso che possa essere affrontato nel corso di un incontro con il ministro della Cultura che dovrebbe tenersi a breve.
Nelle repliche, Milazzo ha detto che è giunto il momento di mettere mano allo statuto e ha ricordato che lo stesso Calbi ha spiegato quali sono le criticità dell'Inda in una articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica. Italia ha di nuovo respinto il racconto secondo il quale nella Fondazione "i sovrintendenti non durano" e ha detto che la non riconferma di Calbi nel terna delle candidature per il successivo incarico fu il frutto di una valutazione sui risultati ottenuti.
Nel dibattito sono intervenuti Damiano De Simone e Paolo Romano che hanno evidenziato il valore internazionale della Fondazione e la sua importanza per la città.

Foto: consiglio comunale, repertorio.

Campo pozzi Dammusi, conclusa la riparazione della perdita rilevata in mattinata

Poco dopo le 17.30 odierne sono stati conclusi i lavori per riparare la significativa perdita idrica riscontra in mattinata presso il campo pozzi Dammusi. Potrebbero però

ancora verificarsi temporanei abbassamenti di pressione nelle zone di Ortigia e Borgata. Lo comunica il gestore Aretusacque. Le squadre tecniche hanno lavorato senza sosta, prima per individuare la perdita e quindi per procedere con la riparazione.

Temperature estreme e notti tropicali, agosto 2026 riscrive il clima della Sicilia

Agosto 2026 è stato il mese più caldo mai registrato dalla rete regionale di rilevamento. Un dato che, insieme ai valori eccezionali delle temperature minime, restituisce la misura di un'estate che ha assunto caratteristiche senza precedenti negli ultimi decenni.
È quanto emerge dal report meteorologico-climatico elaborato dal Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) che indica una estate "esplosa" dal punto di vista climatico dopo un mese di giugno ed una prima parte di luglio relativamente favorevoli. Poi, dopo la prima decade di agosto, le eccezionali ondate di calore.
La temperatura media regionale di agosto è stata stimata in 28 °C, superiore anche al precedente record dell'intera serie Sias, rappresentato dai 27,7 °C del luglio 2023. Il dato assume ulteriore rilievo considerando che 63 delle 96 stazioni della rete hanno stabilito proprio ad agosto il proprio record di temperatura media mensile.
Fino al 20 agosto, la Sicilia aveva si sperimentato temperature elevate, ma con episodi relativamente isolati

oltre i 40 °C. Una breve parentesi più fresca si è verificata il 18 e 19 agosto, per l’arrivo sul Tirreno di masse d’aria di origine nord-atlantica. La situazione è cambiata nella terza decade, quando l’espansione dell’alta pressione verso la Sicilia ha favorito nuovamente l’afflusso di masse d’aria molto calde. Il risultato è stato un episodio di calore di eccezionale intensità e soprattutto di grande estensione territoriale.

Nella sola terza decade, 68 delle 96 stazioni Sias hanno superato i 40 °C. Un valore di 40 °C è stato raggiunto persino dalla stazione di Nicosia, a 722 metri di quota, un elemento che evidenzia l’ampiezza dell’anomalia. La temperatura più elevata dell’intero mese è stata invece misurata a Lentini, nel Siracusano: 45,9 °C il 28 agosto.

Nello stesso periodo, l’atmosfera siciliana è stata interessata anche da un consistente trasporto di pulviscolo proveniente dal Nord Africa, al quale si sono aggiunti i fumi degli incendi che tra il 26 e il 27 agosto hanno devastato vaste aree del Nord dell’Algeria.

Inequivocabile anche l’analisi delle cosiddette notti tropicali. L’indice TR20, che misura il numero di giornate nelle quali la temperatura minima rimane sopra i 20 °C, ha raggiunto al 31 agosto una media regionale di 51 giorni, superando il precedente record di 49 giorni del 2024. A Palermo sono state registrate 81 notti tropicali, mentre Catania ne ha totalizzate 75, superando in quest’ultimo caso il precedente record cittadino del 2024. Ma il dato più sorprendente riguarda le notti super-tropicali, quelle nelle quali la minima non scende sotto i 25 °C. L’indice TR25 ha raggiunto una media regionale di 5,9 giorni, contro il precedente massimo di 4,3 giorni registrato nel 2007. Ancora più marcato il salto nelle due principali città monitorate: a Palermo sono state 43 le notti con minime superiori a 25 °C contro il precedente massimo di 12 giorni del 2015; a Catania 12, contro il precedente record di 3 del 2023.

Sul fronte delle giornate molto calde, l’indice SU35, che conta i giorni con temperatura massima superiore a 35 °C, ha

quasi raggiunto il record regionale del 2021. Palermo ha però stabilito un nuovo primato con 27 giornate oltre i 35 °C, mentre Catania è arrivata a 28. Per l'indice SU40, relativo alle giornate oltre i 40 °C, Palermo ha raggiunto 6 giorni, superando il precedente record di 5 registrato nel 2007.
Secondo gli esperti, questi numeri descrivono condizioni non semplicemente più calde rispetto ai precedenti estremi, bensì eventi con caratteristiche profondamente differenti rispetto a quelle normalmente associate al clima siciliano.
Nel bilancio climatico di agosto c'è anche un altro elemento che Sias considera determinante ed è la temperatura del mare. Secondo i dati delle boe Ispra e le analisi satellitari del sistema Copernicus, le acque intorno alla Sicilia hanno registrato temperature superficiali di 3-4 °C superiori alla norma del periodo, con valori oltre i 30 °C nel Mar Tirreno. Un mare così caldo ha contribuito a modificare uno dei meccanismi naturali che regolano il clima delle zone costiere. In condizioni estive normali, infatti, il mare assorbe una parte significativa del calore atmosferico, contribuendo anche a mitigare le temperature attraverso le brezze. Con temperature marine eccezionalmente elevate, questa capacità di raffrescamento si riduce, con effetti particolarmente evidenti proprio nelle ore notturne lungo le coste.
Restano da valutare gli effetti sulle attività umane, agricoltura in primis. Il rapporto segnala già numerose indicazioni di stress fisiologico sulle colture arboree, in alcuni casi anche in presenza di irrigazione. Per stabilire però l'impatto effettivo sulle produzioni sarà necessario attendere la conclusione delle campagne di raccolta di uva da mosto e da tavola, olive e agrumi, verificando sia le quantità sia le caratteristiche qualitative dei prodotti.
Il quadro restituito dalla rete Sias è dunque quello di un agosto che non si limita ad aggiungere un nuovo record alla successione degli ultimi anni: per intensità, diffusione del caldo e soprattutto persistenza delle temperature elevate durante la notte, il 2026 segna un nuovo riferimento nella storia meteorologica recente della Sicilia.

Aule roventi, appello della Flc Cgil alla Regione: “Temperature insostenibili, affrontare il problema”

“Affrontare in modo strutturale il problema delle temperature insostenibili all’interno degli edifici scolastici”.

La polemica dei giorni scorsi non sembra affatto abbandonata e la Flc Cgil di Siracusa, il sindacato della funzione pubblica, lancia un appello urgente alla Regione e agli enti locali in merito.

Il quadro provinciale è impietoso, secondo l’organizzazione sindacale, che traccia una disamina nei giorni di ripresa dell’attività scolastica. “Sul territorio aretuseo -spiega il sindacato- operano 59 istituzioni scolastiche, per un totale di oltre cento plessi. Ebbene, solo in pochissimi di questi plessi le aule sono dotate di impianti di climatizzazione. Una situazione che rende lo svolgimento regolare delle lezioni, e talvolta la stessa permanenza negli edifici, un’impresa ai limiti del tollerabile durante i picchi di calore”.

“Quello che abbiamo vissuto quest’estate non è un evento straordinario – dichiara Gianni La Rosa, segretario della Flc Cgil di Siracusa – È il risultato di decenni di cambiamenti climatici e, come tale, tornerà a presentarsi ogni anno, con intensità crescente. Continuare a intervenire con misure tampone, come l’anticipo o il posticipo dell’apertura delle scuole o l’uso di semplici ventilatori, significa condannare studenti, docenti e personale Ata a lavorare in condizioni inaccettabili”.

“Chiediamo alla Regione Siciliana e agli enti locali – prosegue il sindacalista – di stanziare fondi straordinari per l’installazione di impianti di climatizzazione efficienti e sostenibili. Ma non basta: serve un piano edilizio pluriennale che ripensi gli spazi scolastici in un’ottica di adattamento climatico, con isolamenti termici, schermature solari- conclude- aree verdi e sistemi di ventilazione naturale. La scuola non può più essere progettata come cinquant’anni fa”.